



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

15

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
DELLE MARCHE - ANCONA

Prot. N. № 4502 Posiz. PS/467
(da citarsi nella risposta)

14 MAG. 1982
60100 Ancona, li.....
P.zza del Senato, 15 - Tel. 28790 - 56281

Allegati
Risposte al foglio n. del

O G G E T T O

FOSSOMBRONE (PS) -
Chiesa di San Filippo Neri -
Censita in Catasto F. M.U.
Lettera H sub.1 - Confinante
con part.1129 lett.L - Piazza
Petrucci ed il Corso della stesso
F. M.U. -
Legge I.6.I939 n.I089 - art.4 =

AL SINDACO PRO TEMPORE
DEL COMUNE DI FOSSOMBRONE

ALLA RACCOLTA NOTIFICHE
NOSTRA SOPRINTENDENZA

S E D E

e p.c.

AL MINISTERO PER I BENI CULTURALI
E AMBIENTALI - U.C.B.A.A.A.S.
Div.III R O M A

Pregevole tempio di epoca barocca, la Chiesa di San Filippo Neri, ad unica navata, tetto a capanna ed abside semicircolare, presenta una facciata con muratura di mattoni a vista, tripartita in altezza da due fasce in pietra che si raccordano agli spigoli con salienti dello stesso materiale.

Interessante e ben documentata è la storia dell'edificio sacro, sorto in adempimento di un voto popolare fatto "affinchè un figlio facesse rinverdire (Livia del-) la Rovere, già prossima a disseccarsi" (A. Vernarecci, Fossombrone dai tempi antichissimi ai nostri, Fossombrone 1914 Vol.II - p.397).

Nato infatti Federico Ubaldo nel 1605, nel luglio di tre anni dopo, fu posta la prima pietra. Ricorda lo scioglimento del voto l'iscrizione posta nel 1613 all'interno della Chiesa originariamente intitolata ai cinque Santi Fossombronesi Aquilino, Gemino, Gelaso, Magno e Donato.

Terminata quindi la Chiesa nel 1613, come conferma anche il libro mastro delle spese conservato presso la Biblioteca Comunale Passionei di Fossombrone (Fondo PP. Filippini, n.2), il Comune ne fece offerta ai Padri dell'Oratorio di San Filippo Neri in Roma. Questi, che ne presero

./.



MINISTERO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
DELLE MARCHE - ANCONA

possesso non prima del 1621, si preoccuparono di arricchire l'edificio con pregevolissime decorazioni in stucco, quadri, argenterie ed altre suppellettili preziose; decorazioni e arredi che in gran parte si conservano tuttora, compreso uno straordinario organo del Seicento.

La tela dipinta dal fossombronese Giovan Battista Guerrieri tra gli anni 1620-23, per l'altar maggiore, rappresentando la Chiesa offerta al Cielo dai ricordati cinque Martiri, ci consente di notare come a quell'epoca la facciata fosse diversa: la finestra rettangolare con cornice in pietra, ora tamponata, era aperta e la parte superiore, sopra la seconda cornice in pietra, presentava oltre ad una piccola finestra centrale, un frontone modellato di cui si può tuttora notare la traccia. La Chiesa venne sopraelevata, ai primi del Settecento, ma nel 1709 i lavori erano ancora in corso (cf. Biblioteca Passionei, P.L. del Bo, Fondo PP. Filippini, Vol. I, c. 28 r - sec. XVIII).

Da una piantina conservata presso la Biblioteca Passionei e che sembra risalire al periodo a cavallo tra il XVII ed il XVIII secolo, si desume che la Chiesa, inizialmente costruita fuori porta e con un fianco adiacente alle mura cittadine, nel 1616, quando queste furono ricostruite, rientrò nel loro nuovo tracciato. In seguito furono costruite le Cappelle a sinistra entrando e successivamente, forse dopo la metà del secolo XVIII, quelle di destra.

Dalla suddetta pianta della Chiesa e da quella della Città del Mortier (1690) pare anche che l'abside fosse quadrangolare e viene confermato che il campanile si trovasse dal lato opposto a quello dove, nel 1770, fu eretto il nuovo, a sezione quadrata, che tuttora ammiriamo.

L'interno dell'edificio mostra le tipiche caratteristiche barocche di ariosità e movimento: le Cappelle hanno le balaustre d'ingresso e alcuni altari in pietra di S. Ippolito, lavorata con maestria dagli scalpellini dell'omonimo paese e l'intera superficie parietale